L'appello

Montagna, la legge va approvata in fretta

Il Consiglio dei Ministri, il 10 marzo 2022 ha definito il disegno di legge finalizzato allo sviluppo e alla valorizzazione delle aree montane. I principali in-

terventi indicati (dovranno essere sostenuti da adeguati finanziamenti pubblici ma anche privati) sono: sanità di montagna; scuole di montagna; telefonia e internet; incentivi agli imprenditori agricoli e forestali; agevolazioni fiscali per giovani imprese montane; detrazioni per l'acquisto della prima casa finalizzate all'obiettivo "io resto in montagna".

Va riconosciuto che questo atto governativo, da molto tempo atteso dalle popolazioni montane, va nella giusta direzione programmatica per lo sviluppo, la salvaguardia e la valorizzazione delle Terre alte. Non essendo in calendario la data di avvio per l'iter legislativo parlamentare e per evitare tempi biblici di approvazione di questa importante legge, sarà bene e opportuno che i principali rappresentanti delle comunità montane, insieme alle istituzioni pubbliche locali e regionali, alle organizzazioni sindacali (Cgil Cisl Uil), alle

categorie economiche, al terzo settore, al volontariato (Cai incluso), alle personalità della cultura e alle associazioni sportive, coordinandosi tra loro, costituiscano una "massa critica" per sollecitare Parlamento e Senato a una veloce approvazione della legge, eventualmente integrandola con miglioramenti interpretativi e chiarimenti applicativi.

Per scongiurare le diatribe politiche parlamentari, non va esclusa la mobilitazione (ovviamente pacifica) delle popolazioni montane che non possono più attendere a lungo la positiva definizione delle seguenti priorità: riqualificazione dei servizi sociosanitari ed assistenziali; efficiente viabilità; rilancio economico; ampliamento occupazionale; stop allo spopolamento; tutela ambientale; recupero e riutilizzo di immobili abbandonati.

Franco Piacentini
Feltre – Socio Sat e Cai